

LA FATICA DI UN PAGLIACCIO

di Gianni Casubaldo©

Le dita di Lorenzo tamburellano nervosamente sopra il tavolo a pochi centimetri dalla tastiera. Il rumore cerca di mescolare pensieri in scenari possibili di creatività nascente. Per farsi venire qualche idea Lorenzo ha messo in sottofondo il rumore del mare.

Come si fa a far ridere la gente? Effetti speciali cercasi!!

Uno come Lorenzo segretamente vestito da pagliaccio, praticamente da sempre, ha l'ansia da prestazione altrimenti s'annoia, sbuffa o sonnecchia, insomma diventa un peso morto!

Far ridere gli altri per Lorenzo somiglia un po' al lavoro delle prostitute con i clienti, sanno come farli come godere.

E la cosa nel suo complesso è deprimente come se tutti noi fossimo dei giocattoli che funzionano con la ricarica, poi quando si esaurisce tutto si ferma.

Però Lorenzo ha chiaro il concetto: per far ridere qualcuno che hai davanti lo devi conoscere, altrimenti ripeti sempre le stesse cose, fai sempre le stesse macchiette che fanno tutti e alla fine stufi!

Certo stufarsi è umano, ma è un esercizio pericoloso perché si può diffondere come un'epidemia e non è nei pensieri di Lorenzo creare un cimitero d'annoiati..

Le persone per Lorenzo le conosci quando ascolti i loro discorsi, le sottolineature, gli sguardi rilassati, i loro silenzi.

Certo può essere una roba complicata, ma è complicato fare anche un

discorso con un senso compiuto o stare a lungo con un piede sospeso, o ancor peggio in un locale dove proprio non ti piace nulla!

Ogni luogo per Lorenzo è un palcoscenico quasi sempre a piano terra senza nessun rialzo e quindi per vedere quello che accade devi cercare la prospettiva, facendo anche a spintoni a volte, ma catturare la scena è sempre un esercizio scomodo ed è proprio così che assisti, che senti i respiri e l'andamento del tono dei dialoghi. Vedi le rughe nelle facce di chi parla intagliate tra luci e ombre di quel preciso istante.

Che fatica essere un pagliaccio segreto!!! Quanto lavoro! Quante scene da ricordare! E soprattutto quante emozioni da associare a quelle facce.

Lorenzo si chiede ma come faranno i ritrattisti??? E alla fine si ritrova a credere che le persone per farle ridere devi essere il loro gelataio. Ogni gusto ha il suo piacere sopra cui rilassarsi....ma questo far ridere a Lorenzo somiglia molto ad un servo di scena! Sta tutta qua la fatica. Gli altri ridono, tu sei contento d'averli fatti ridere, però sei stanco.

Lorenzo è molto sensibile alla stanchezza come al respiro del mare.

E allora gli vengono in pensieri cattivi e s'immagina un pagliaccio impazzito che fa solletico a tutti e nonostante stanco morto riceva schiaffi, sputi, spintoni e zampate, non si ferma più.